

L'Aquila, 9 luglio 2025

COMUNICATO STAMPA CONSIGLIERE ROMANO SU CTGS

Dopo due mandati di Pignatelli e il nuovo corso promesso dalla nomina di Museo, l'amministrazione di centrodestra ancora non riesce a risolvere nessuna delle criticità del CTGS certificate oramai da anni. Il nuovo amministratore unico, incaricato da nove mesi e audito oggi per la seconda volta in commissione di Garanzia, dopo un primo momento di negazione recalcitrante non ha potuto che convenire con l'opposizione su quanto continuiamo a denunciare in questi anni e sulla necessità di porre rimedio in fretta ad una situazione davvero drammatica. La nevicata della stagione 2024/2025 ha dato una boccata d'ossigeno alle casse del CTGS, ma non si può vivere solo di fortuna, le stagioni negative degli anni precedenti ce lo hanno insegnato a discapito delle casse comunali, dunque dei cittadini.

A questo proposito, gli approfondimenti fatti in commissione sulla gestione finanziaria del CTGS, vero tallone d'Achille di diverse partecipate, ha svelato alcune anomalie. È più che lecito che i cittadini sappiano che è stata richiesta dal CTGS un'anticipazione del corrispettivo del contratto di servizio di 210mila euro nonostante un incasso di più di 1 milione di euro derivato dalla fortunata stagione 2024/25.

Le risposte fornite in aula non sono state all'altezza delle domande, ma appare evidente che l'anticipazione richiesta al Comune andrà a coprire i contenziosi pregressi, le cui somme avrebbero dovuto già essere accantonate nei bilanci della società. Non capisco perché l'assessore al controllo delle partecipate non si sia fatta le nostre stesse domande e dunque preteso le dovute motivazioni al momento di accordare quelle somme.

Si continuano a spendere soldi per i video marketing propagandistici, ma non a raccontare alla città come funzionano le società partecipate e i servizi essenziali del Comune dell'Aquila. Si continuano a disattendere gli indirizzi del Consiglio comunale a danno della gestione aziendale che prima o poi presenterà il conto.

La commissione ha proseguito poi sullo stato dell'arte rispetto alle azioni già discusse e accordate nel corso degli ultimi anni non ancora neanche intraprese. In concreto: ancora non vengano espletati i concorsi per l'assunzione delle nuove unità, autorizzate dal Comune già dal 2023 e che costituiscono l'unico modo con il quale sarà possibile programmare il fabbisogno di personale e le nuove immissioni alla luce dei futuri pensionamenti di alcune figure professionali, molte delle quali fondamentali per il funzionamento degli impianti di risalita. Senza il personale nessuna società può

funzionare, men che meno il CTGS: parlano sempre di bandi pronti ma mai di date per la pubblicazione dell'avviso. Di fatto non si vuole investire sul futuro.

Non è accettabile la mancata nomina di un direttore amministrativo della società, prevista già dal 2022 con il contratto di servizio in grado di risolvere problematiche che questa società partecipata porta con sé da anni. Questa necessità è stata sottolineata anche dall'amministratore Museo ma la Giunta continua a restare immobile.

Non è stata data attuazione neanche all'indicazione contenuta in un apposito ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale nel 2023 con cui si richiede la trasformazione dei contratti di part time verticale fino a 12 mesi per i lavoratori del CTGS che hanno un contratto da 10 mesi e fino a 10 mesi per quelli con contratti semestrali. Senza dimenticare che sul tavolo rimane aperta la questione previdenziale e dei contributi Inps su cui come opposizione stiamo ponendo l'attenzione dalla passata consiliatura.

Le cose non vanno meglio sul fronte delle strutture ricettive. Avevamo suggerito di risolvere i contenziosi con l'amministrazione separata degli usi civici di Assergi prima di procedere all'affidamento per la gestione. Non siamo stati ascoltati e continua a permanere il problema recupero canoni non versati dall'affittuario sull'hotel Cristallo, anche se la stessa problematica potrebbe riguardare anche altre strutture di proprietà pubblica.

Non si può sperare che nevichi solo per salvare una società partecipata che dovrebbe vivere anche di turismo estivo.

Paolo Romano – L'Aquila Nuova